

# BOLLETTINO DELLA RETE

## DELLE AREE PROTETTE



R éseau A lpin des E spaces P rotégés  
R ete delle A ree P rotette A lpine  
N etzwerk A lpiner S chutzgebiete  
M reza Z avarovanih območij v A lpah

### ALPINE

## EDITORIALE

Il Sudtirolo (Alto Adige) è una regione delle Alpi che conosce una forte frequentazione turistica grazie al suo ricco patrimonio naturale e alle sua lunga tradizione culturale. Inoltre questa regione è un punto d'intersezione fra diversi popoli alpini ed europei. Per questa sua particolare situazione, nel cuore delle Dolomiti, il Sudtirolo ha sempre sostenuto, per occasione e anche per necessità, lo scambio nei campi economici, ecologici e sociali con i paesi vicini, specialmente con l'Austria e la Svizzera.

Ed è perciò che seguo con grande interesse la cooperazione transalpina nel quadro della Rete delle Aree Protette Alpine. Cooperazione nella quale l'Ufficio dei Parchi naturali del Sudtirolo è fortemente interessato ; che si tratti di progetti, di programmi di scambio o di misure per la protezione della natura nelle aree protette, della ricerca e dello sviluppo sostenibile a scala locale. Personalmente sono molto soddisfatto dello sviluppo verso una cooperazione concreta nel quadro della Convenzione delle Alpi che ci permette di integrare le nostre personali esperienze e di utilizzare quelle delle altre aree protette.

Un significativo esempio di cooperazione è quello che viene presentato in questo bollettino : il progetto di valutazione delle ricadute economiche nelle aree protette, che include i parchi naturali del Sudtirolo. I nostri parchi naturali sono soprattutto uno strumento di protezione della natura e del paesaggio. Ma sono anche dei punti di forte attrazione turistica e contribuiscono perciò direttamente all'economia locale. La protezione della natura e l'economia locale non sono dunque fattori che si escludono, al contrario, essi sono molto compatibili, soprattutto nelle Alpi.

I parchi naturali del Sudtirolo coprono circa il 17% della superficie totale. Essi inglobano paesaggi del patrimonio culturale e naturale importanti e questo è di grande interesse per una certa clientela turistica. I parchi contemplano altresì pratiche di utilizzazione tradizionali e rappresentano così una parte dello spazio vitale ed economico della popolazione locale, sebbene l'abitato permanente e le aree di intensa utilizzazione economica siano escluse dalla zona del parco. Unitamente al Parco nazionale dello Stelvio - che si estende in parte anche nella provincia di Trento e nella regione Lombardia - ed ai biotopi protetti, questi parchi naturali costituiscono una parte significativa della strategia di protezione della natura della nostra provincia.

Il Sudtirolo non ha creato un'amministrazione autonoma per ognuno dei parchi naturali, ma un'istituzione a scala provinciale che gestisce attualmente i sette parchi naturali. Esistono comunque dei gruppi di pilotaggio locale per ogni parco naturale, costituiti dai rappresentanti dei comuni interessati, dalle associazioni di protezione della natura, dai proprietari fondiari e da certe sezioni specializzate dell'amministrazione municipale. Questi rappresentanti hanno anche funzione di incoraggiare la messa in opera di misure di gestione e di salvaguardia delle attività tradizionali, delle misure di informazione e di educazione così come per le nuove attività di utilizzazione, quali il turismo, che deve necessariamente essere compatibile con gli obiettivi di protezione. Per questo sono molto contento che si sviluppi uno scambio transalpino in questo campo e non potrà che essere di beneficio per la protezione della natura e lo sviluppo sostenibile nelle Alpi. Questo obiettivo deve essere perseguito dalla Rete delle Aree Protette Alpine al di là delle frontiere, come è perseguito in seno ai comitati di pilotaggio dei nostri parchi, che lavorano insieme per degli obiettivi comuni, al di là degli interessi individuali.

**Der Landeshauptmann  
Dr. Luis Durnwalder**



*Landeshauptmann Dr. Luis Durnwalder  
Alto-Adige (I)*

## SOMMARIO

### N° 6 / Maggio 99

#### Editoriale

Landeshauptmann Dott. Luis Durnwalder

#### Prefazione

#### Dossier Turismo

##### Valutazione della frequentazione

\*La frequentazione nelle aree naturali - Y. Brugière (F)

\*Studio sulle ricadute economiche nel Parco naturale Paneveggio-Pale di San Martino - E. Sartori (I)

\*Valutazione dei visitatori sugli Altipiani del Vercors - M. Rocheblave (F)

\*Metodologia per il censimento della frequentazione nel Triglav - J. Bizjak (S)

\*Le visite turistiche nei parchi piemontesi - G. Boscolo (I)

#### Gestione ed impatto economico

\*Sviluppo turistico e sensibilizzazione all'ambiente - A. Debevec (S)

\*Ricadute economiche regionali del turismo nel Parco nazionale Svizzero - I. Kupfer (CH)

\*Si possono pilotare i turisti? L'esperienza della Zona di tranquillità dello Zillertaler Hauptkamm - G. Fischer (A)

\*Un "più" ai parchi naturali dell'Alto-Adige-Sud Tirolo - A. Kammerer & A. Wiedenhofer

\*Il "Pré de Madame Carle", nel Parco nazionale degli Ecrins - B. Patin (F)

\*Il turismo e le aree protette nelle Alpi - J. Seidenschwarz (D)

\*Risultati della pre-inchiesta "Frequentazione turistica" - M. Chodziesner-Bonne (F) & D. Wiederwald (A)

#### Notizie ed attività della Rete Alpina

Rassicurare una strada in ambiente alpino

Proposta di collaborazione : il CPIE ed il turismo naturalista

LEADER II : Scambi tra il personale dei parchi

«Foulée Blanche» : Scambio tra scolari dei parchi alpini

Inventario delle ricerche e degli studi nelle aree protette alpine

Programma COMENIUS

I Picchi

Comitato di pilotaggio internazionale nel Principato di Monaco

Piano d'azione comunicazione della Rete Alpina

#### Attualità

Conferenza Alpina : il protocollo turismo è firmato !

Calendario 1999

Seminario e Convegno «Un parco europeo per il XXI secolo»

Annuncio : il futuro delle aree culturali in questione

Indirizzi utili

Pubblicazioni

# P R E M E S S A

R

Con questo numero del bollettino siamo lieti di presentarvi due grandi progetti della Rete delle Aree Protette Alpine che attualmente sono in via di realizzazione. Il primo è il dossier turismo, la cui importanza è illustrata da un gran numero di articoli che trattano della frequentazione turistica, della sua gestione e delle ricadute economiche. Il secondo progetto riguarda la comunicazione, punto che si

rivela in effetti fondamentale per una presentazione comune delle aree protette, organizzata in seno alla Rete e destinato al grande pubblico. Per la prima volta nella storia delle Alpi, verrà realizzata un'iniziativa che riunisce tutti i parchi e le riserve in un progetto di comunicazione nei confronti del grande pubblico. Ciò permetterà di far passare dei messaggi, dalle aree protette alpine come entità

che vanno al di là delle frontiere nazionali. La rubrica «Vita della Rete» vi terrà informati sugli avvenimenti e le azioni della Rete, realizzati o in corso. Inoltre vogliamo ricordarvi che anche il Bollettino costituisce uno strumento per i vostri messaggi ed annunci riguardanti le vostre attività internazionali.

E

## TURISMO : VALUTAZIONE DELLA FREQUENTAZIONE

### La frequentazione delle aree naturali

I

L'argomento è ampio e tutte le aree protette si sentono coinvolte. Tuttavia ognuna ha il proprio parere sulla questione. Per alcuni, si tratta di misurare l'impatto della frequentazione sull'ambiente naturalistico, per altri di individuare le ricadute economiche del turismo indotte dalla presenza di un'area naturale protetta. Appare alquanto indispensabile studiare la frequentazione non appena si considerano attrezzature d'interpretazione che si vogliono in armonia con la clientela turistica. Ognuno vorrebbe " conoscere la quota di frequentazione " secondo i luoghi, le epoche. Infine, molte aree protette che hanno una pratica d'accoglienza legata alla sensibilizzazione della scoperta naturalistica cercano di valutare le loro iniziative presso l'utenza. In realtà, ogni gestore di area naturale si fa numerosissime domande che vorrebbe chiedere direttamente agli utenti per sapere la " verità " in una specie di sintesi delle risposte, sorte di democrazia diretta.

S

E qui sorge il rischio di avviare uno studio della frequentazione che non sarebbe altro che un passaggio diretto agli utenti delle domande che si pone il gestore. Ciò può sembrare paradossale ma non si elabora un'indagine ponendo le domande che ognuno si fa.

S

I parchi nazionali della Vanoise, degli Ecrins e dei Pyrénées hanno unito i loro sforzi e le loro esperienze per avviare quest'avventura durante l'estate 1996. Da allora, sono spesso sollecitati in base a quest'iniziativa. È questa la prospettiva del

O

documento metodologico di sintesi dell'esperimento (*" Studiare la frequentazione nelle aree naturali : metodologia " -ATEN- marzo 99*) disponibile all'ATEN - 2, place Viala F-34060 Montpellier cedex 2. L'esperienza di questi tre parchi nazionali mirava in un primo luogo a migliorare la conoscenza delle persone che frequentano (quantitativo e qualitativo) le aree naturali protette montane e ad ottenere un approccio prospettivo del probabile evolvere di questa frequentazione. Non si tratta di misurare l'impatto sulla fauna, la flora ed i paesaggi. Nonché tale domanda non sia alquanto importante ma perché si riferisce ad un altro tipo di approccio, anche se complementare. Studiare l'impatto corrisponde a porsi delle domande sull'ambiente, la sua capacità a sopportare il calpestio, il disturbo, ad immaginare ed a testare intermediari tecnici tra i turisti e l'ambiente, a definire dei limiti, dei pesi massimi, ecc...

D

Nell'esperienza citata, il centro d'interesse si aggira intorno agli individui, cerca di capire quanti sono e chi sono in base alle loro attività, le loro aspettative, le loro aspirazioni. Contemporaneamente ad un insieme di conteggi stradali, sui parcheggi e sui sentieri, varie inchieste, che si basano sullo stesso questionario, sono state condotte presso gli utenti dei parchi nazionali che tornavano da escursioni. Inoltre, un'inchiesta presso un campionario di popolazione francese è stata condotta dall'Istituto di demoscopia riguardante pratiche effettive e potenziali presso le aree protette montane.

È sorto da questo lavoro sintetico di esperimento un documento tecnico destinato agli amministratori di aree naturali, qualunque sia il loro statuto, le loro dimensioni e la loro localizzazione, che vorrebbero avviare,



Escursione nel Parco nazionale della Vanoise  
Foto : Xavier Aury - Parco nazionale della Vanoise

proseguire o riorientare ricerche sulla frequentazione dell'area di cui sono responsabili. Si tratta di elaborare una sorte di istruzioni per l'uso che serva agli studi sulla frequentazione, che sia un quadro omogeneo ma ampio, aperto ad adattamenti specifici. Non preciserà come condurre se stesso tale tipo di studio, ma indicherà l'insieme delle domande che conviene porsi perché lo studio produca risultati da sfruttare. Oggigiorno tale iniziativa di collaborazione e di messa in comune delle esperienze si prosegue nell'ambito del gruppo di lavoro " Turismo " della Rete delle aree protette alpine. Come in altri campi c'è molto da ricavare da una

coordinazione dei nostri corrispettivi sforzi. Ovviamente tutto ciò può sembrare arduo e di un'operosità non sempre immediata ma è importantissimo consentire questo sforzo per l'avvenire. La frequentazione della montagna, della montagna protetta dipende da una logica che oltrepassa largamente le nostre frontiere.

**Yves Brugière**  
*Parco nazionale della Vanoise*

## Studio sulle ricadute economiche nel Parc naturale Paneveggio-Pale di San Martino

L'ambiente montano ed in particolare quello delle aree protette è oggetto di una sempre maggiore domanda di attività turistico-ricreative, che ha determinato negli ultimi tempi un flusso crescente di visitatori. A tale riguardo il Parco di Paneveggio e Pale di S. Martino, in collaborazione con il Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-forestali dell'Università di Padova, ha avviato un'indagine volta ad approfondire le conoscenze sui flussi di utenza turistico-ricreativa e sulle modalità con cui questa si estrinseca nella realtà del Parco stesso.

L'obiettivo della ricerca mira ad una valutazione degli aspetti sia quantitativi che qualitativi della domanda turistica, utilizzando appropriati metodi di stima e focalizzando l'attenzione sui luoghi a maggiore valenza ambientale oggetto di una elevata pressione turistica. L'indagine parte, inoltre, dalla considerazione che la domanda ricreativa sia sostanzialmente riconducibile a due categorie di utenza: da un lato i frequentatori del fondovalle (i turisti), che costituiscono con buona

probabilità la frazione più cospicua e dall'altro gli escursionisti veri e propri, che si spingono invece a quote più elevate al fine di praticare attività diverse, come l'escursionismo, l'alpinismo, etc. La ricerca si è dunque articolata in due fasi: in una prima sono state raccolte informazioni relative alle preferenze dei visitatori, alle loro abitudini e alle loro opinioni sulla gestione del Parco mediante interviste dirette effettuate nei punti principali di ingresso all'area protetta. In questo caso le interviste, prevalentemente rivolte a turisti che effettuano brevi escursioni nel fondovalle, ammontano a 2000 questionari. Nel secondo caso, invece, l'attenzione si è concentrata sull'escursionista che frequenta aree situate a quote maggiori, spesso caratterizzate da una maggiore fragilità e valenza ambientale. In tale contesto, infatti, emergono con forza le problematiche connesse ai fenomeni di congestione e al conseguente degrado dell'ambiente montano che risultano intimamente connesse al grado di utenza. La questione è stata infatti analizzata sotto vari aspetti; da un

lato si è cercato di stimare i costi connessi alla frequentazione della montagna, intesi sia come gestione delle attrezzature e strutture (rifugi, bivacchi, rete sentieristica, ecc.) che come costi sociali (incidenti e relative uscite del soccorso alpino). Dall'altro lato sono stati individuati i benefici legati all'indotto sull'economia locale nonché quelli dovuti alle attività ricreative. Anche in questo caso le informazioni sono state raccolte mediante intervista diretta (500 questionari c.a.), effettuate presso l'intera rete di rifugi del Parco in alta quota. A tale riguardo le domande miravano ad definire, oltre che, come nella fase precedente, il profilo socio-economico dell'intervistato, i luoghi maggiormente frequentati, il tipo di attività svolta, i costi sostenuti per accedere al luogo e così via.

**Ettore Sartori**

*Parco naturale Paneveggio-Pale di San Martino*

## Valutazione dei visitatori sugli Altipiani del Vercors

Il Parco naturale regionale del Vercors si è impegnato tra il 1995 ed il 1998 a studiare più attentamente gli impatti economici ed ecologici riguardanti la Riserva naturale degli Altipiani del Vercors. I vari lavori realizzati corrispondono al bisogno di valutare una politica legata al turismo sostenibile con lo scopo di un orientamento della gestione a lungo termine. Pur essendo incompleti per motivi legati alla misura degli impatti economici ed ecologici difficili da concepire, i risultati di questi lavori hanno permesso di chiarificare un metodo, una lista d'indicatori e danno già varie informazioni. Due fra i vari studi considerati sono stati realizzati per rispondere a preoccupazioni nazionali (Castagné, 1996 ; Concessi, 1998) e permettere, tra l'altro, di mettere a punto un metodo che si possa eventualmente riprodurre in altre aree protette.

### METODO

- Approccio quantitativo e qualitativo
- Conteggi ed inchieste presso interlocutori definiti
- Analisi di documenti
- Embricatura dei vari studi (coerenza per paragoni e/o complementarietà).

### INDICATORI

Gli indicatori sono di due tipi diversi :

- I primi sono quantitativi e misurano una data situazione ad un momento preciso (conteggio stradale, conteggio visitatori alle porte della Riserva, che sono stati intervistati alle porte della Riserva : distribuzione spaziale e profilo dei visitatori, struttura della frequentazione / attività professionali legate all'accompagnamento / pernottamenti / asilo).
- I secondi sono essenzialmente qualitativi e misurano una data situazione tra due date (immagine promozionali "Riserve", grado di apprezzazione da parte degli abitanti, grado di restituzione ai visitatori, percentuale di rappresentazione di ogni settore economico, grado di valorizzazione delle risorse locali / coerenza della politica di gestione dell'area protetta, riconoscimento dell'area protetta da parte degli abitanti, principi d'associazione della popolazione alle decisioni comunali o intercomunali).

### RISULTATI PRINCIPALI

L'analisi dei risultati richiede prudenza perché è difficile isolare le ricadute indotte dal marchio "Riserva" in base alle attrattive legate alle caratteristiche paesaggistiche (ad esempio) dell'area protetta.

I seguenti risultati non possono tradurre direttamente le ricadute economiche (bisogna andare oltre nelle nostre ricerche) tuttavia ne scompongono la struttura (indicatori quantitativi).

Bisogna considerare :

- tra 125 000 e 140 000 persone in estate alle porte della Riserva
- 70 000 penetrano veramente nella Riserva
- 16 500 persone trascorrono una notte o più nella Riserva (rifugi non custoditi).
- 57 % dei professionisti lavorano con prodotti "Riserva"
- Alcuni ospitanti propongono anche prodotti (accompagnamento ed alloggio)
- 5 impieghi diretti e vari impieghi indiretti (PNR Vercors e altri)
- la Riserva è da ritenersi come un vero vettore di comunicazione per l'intero massiccio (varie citazioni in diversi documenti turistici)
- l'ultimo studio (Concessi, 1998) ha permesso di evidenziare gli indicatori qualitativi sovraccitati.

**Mathieu Rocheblave**

*Parco naturale regionale del Vercors*

1 Vincent (Sabine), 1994-1995, La fréquentation touristique estivale et hivernale de la Réserve naturelle des Hauts Plateaux du Vercors, PNRV, 200 p.

ATO, 1995-1997, Etude de stratégie d'accueil aux portes de la Réserve naturelle des Hauts Plateaux du Vercors, PNRV, 200 p.

CASTAGNE (Cécile), 1996, Essai méthodologique de détermination des impacts économiques d'un espace naturel protégé : application à la Réserve naturelle des Hauts Plateaux du Vercors, ATEN / PNRV, 120 p.

CONCESSI (Isabelle), 1998, Tourisme durable en Vercors : la nature sur un plateau, AFIT / PNRV, 150 p.



Riserva naturale degli Altipiani del Vercors  
Foto : F. Rozet - Parco naturale regionale del Vercors

## Metodologia per il censimento della frequentazione e dei visitatori

Vista la specifica situazione del Parco naziona-

R

E

I

### Le visite turistiche nei parchi piemontesi

“Fruizione didattica e turistica”, tutte le aree protette piemontesi hanno previsto questo compito nelle loro leggi istitutive. Ma quanti sono i visitatori dei parchi? Rispondere a questa domanda è relativamente semplice per quanto riguarda le visite guidate specialmente se scolastiche. Trattandosi di visite in gruppo e guidate o dai guardiaparco o dagli accompagnatori delle cooperative convenzionate con i parchi. Nelle oltre cinquanta aree protette regionali transitano ogni anno tra i 40 ed i 50 mila studenti. Prevalentemente delle scuole elementari e medie. La cifra è variabile di anno in anno. Complessivamente questa attività del parco produce lavoro indotto in 16 cooperative per circa 250 addetti (tra stabili e stagionali).

Più complesso determinare quanti sono i turisti, singoli od a piccoli gruppi. L'unica ricerca in qualche modo attendibile fu realizzata all'inizio degli anni '90 da un istituto di ricerca che stimò in 2 milioni e mezzo i “passaggi” nel verde protette del Piemonte. Si trattò di una stima desunta anche dalla fruizione di parchi urbani e quindi suscettibile di parecchie distorsioni. I singoli parchi cercano, sempre con sistemi alquanto empirici, di stabilire il flusso di visite. Il parco delle Alpi Marittime ad esempio, stima in trecentomila i suoi visitatori annui. Il calcolo avviene campionando in determinate domeniche il numero di auto parcheggiate e gli occupanti medi delle stesse, correggendo il dato nei giorni feriali, aggiungendo quello dei visitatori del giardino botanico ed infine apportando ulteriori correttivi per i periodi non estivi.

Insomma un “approccio” molto empirico che fornisce dati soltanto indicativi. In un anno sono invece quasi duecentomila i visitatori del parco regionale di Crea. Anzi probabilmente di più perché il “contatore” installato lo scorso anno ne ha contate 195.168 ma ha avuto problemi di funzionamento per una dozzina di giorni. Crea è così il primo parco, forse l'unico in Italia, ad aver materialmente “contato” i visitatori. Un bel numero: la punta massima ovviamente ad agosto con oltre 32 mila presenze; le flessioni nei mesi invernali comunque sempre al di sopra degli ottomila visite.

Il risultato è ovviamente lusinghiero e conferma le stime. Va detto che il sistema è facilmente applicabile nel parco di Crea trattandosi di un Sacro Monte, con due sole entrate. Il problema di contare i visitatori resta comunque aperto nel sistema delle aree protette piemontesi. Un'esigenza questa che se soddisfatta aiuterebbe a comprendere meglio quantità e qualità dei visitatori orientando, di conseguenza, i servizi offerti o che potrebbero essere offerti. Ma, come sovente accade, c'è un problema di risorse.

*Gianni Boscolo  
Piemonte Parchi*

S

S

## TURISMO : GESTIONE ED IMPATTO ECONOMICO

### Sviluppo turistico e sensibilizzazione all'ambiente

Le Grotte di Skocjan sono state inserite nell'elenco dell'UNESCO nel 1986 quale monumento carsico naturalistico e culturale di grande importanza, unico e di valenza mondiale. Per questo la Slovenia si è impegnata ad applicare le disposizioni delle convenzioni dell'UNESCO e a garantire la tutela dell'area in conformità agli impegni internazionali assunti e agli standard di tutela del patrimonio mondiale. Si rende necessario e doveroso conservarla per motivi etici, morali e non solo ai nostri posteri. Per questi motivi e per il fatto che le aree del parco devono essere, anche accessibili in modo adeguato e sicuro ai visitatori, esiste un programma spe-

cifico, tuttora in via di perfezionamento, per la guida dei turisti nel parco.

Il turismo carsico, data la peculiarità della sua offerta, si rende maggiormente proponibile ad un segmento del mercato turistico, rappresentato da persone che cercano i nuovi valori di vita in primo luogo nel loro ambiente naturale e tendono ad una ricerca consapevole di nuove qualità, offerte loro ampiamente dal carsco con il suo ambiente sotterraneo e quello sulla superficie.

Per potere raggiungere il turismo ecosostenibile e responsabile nonché promuovere nel parco attività che non interferiscono diretta-

mente negli ecosistemi naturali, l'attività turistica deve basarsi sui seguenti fattori:

- sviluppo di un turismo rispettoso verso l'ambiente
- attività di studio e ricerca
- educazione ed istruzione
- attività di tutela dell'ambiente
- attività promozionali.

La visita del Parco viene suddivisa in tre sistemi:

I visitatori vengono obbligatoriamente accompagnati da una guida autorizzata in grado di portarli a conoscenza le caratteristiche delle grotte, che si prende cura del rispetto del

O

D

patrimonio e che è responsabile della sicurezza dei visitatori. Inoltre richiama la loro attenzione sulle altre peculiarità nel parco e all'entrata distribuisce del materiale illustrativo in diverse lingue.

Per divulgare la conoscenza di altri fenomeni carsici, il Parco ha pubblicato una mappa turistica che segnala tutti i punti di interesse naturalistico e culturale nonché indica i sentieri didattici, rilevanti dal punto di vista della botanica, silvicoltura, speleologia e geologia. Sui sentieri marcati i visitatori procedono da soli ma sono precedentemente informati che la visita del parco avviene su loro propria responsabilità.

Alcune zone delle grotte di Skocjan (canyon sotterranei) sono molto interessanti per gruppi di speleologi, scienziati e alpinisti. In questi settori non sono stati ancora predisposti dei sentieri adeguati a visite organizzate e guidate ma la direzione del parco si prefigge di realizzare dei sentieri sicuri.

Naturalmente, le guide per questo tipo particolare di visite dovranno essere adeguatamente addestrate e equipaggiate e i visitatori muniti di attestazioni sulla qualifica di affrontare condizioni precarie di movimento nell'ambiente sotterraneo.

Nel piano generale di amministrazione e gestione del Parco di Skocjanske jame, la direzione del parco dedica particolare attenzione ad un programma di educazione ed informazione preventiva di giovani visitatori e di tutti coloro che desiderano informarsi sul parco. Si è infatti convinti che, con la divulgazione di informazioni puntuali nelle scuole, negli istituti tecnici e all'università sulle caratteristiche peculiari e sui punti di interesse risalenti del parco, nonché con il pieno coinvolgimento degli abitanti del parco, si raggiungerà un'alta consapevolezza dei presenti e futuri visitatori. Essi saranno così in grado di apprezzare la sua ricchezza naturalistica e culturale e di conservare il suo ambiente nonché contribuire alla sua tutela.

Allo stesso scopo è stata predisposta all'entrata del parco fotografie, posters, diapositive ecc. dei punti più interessanti e delle limitazioni in vigore in quest'area. Per la salvaguardia del patrimonio è stato istituito un'apposito servizio, composto da guardie naturalistiche. Il parco desidera inoltre coinvolgere dei volontari - soci della pro-loco, abitanti del parco, guardaboschi, pescatori e cacciatori - "sorveglianti" che possono effettuare il

controllo volontario durante lo svolgimento delle loro attività quotidiane. Seppure non avranno il potere di infliggere sanzioni, avranno un ruolo importante come persone che potranno dare delle indicazioni utili e richiamare i visitatori a rispettare le disposizioni. L'apposito servizio del parco invece ha facoltà, in casi di violazioni più gravi del regolamento del parco, ad imporre una multa o notificare i trasgressori alle autorità giudiziarie.

Il parco tuttavia punta su una buona collaborazione con la popolazione locale e su una permanente sensibilizzazione dei visitatori per raggiungere un adeguato atteggiamento nei confronti della natura, coinvolgere tutti nella salvaguardia del patrimonio naturalistico e culturale e ridurre al minimo l'impatto che il turismo necessariamente produce sull'ambiente.

*Albin Debevec*  
*Park Skocjanske Jame*

## Ricadute economiche regionali del turismo nel Parco nazionale Svizzero

Il Parco Nazionale Svizzero è situato nel sud-est della Svizzera, delimitato da un lato dalla frontiera italiana. Il tragitto da Zurigo a Zernez, principale punto di accesso al parco dura quattro ore e mezzo con i mezzi pubblici. I turisti giornalieri o di passaggio sono poco rappresentativi tra i visitatori, anche se la strada del passo Ofen, che collega l'Engadina alla Val Monastero, attraversa il parco. La gran parte dei visitatori del parco sono in vacanza nella regione circostante.

Il Parco nazionale è situato sia nella regione dell'Alta Engadina che vive in gran parte di turismo, che nella Bassa Engadina - Val Monastero, regione agricola e turistica. Questa regione viene considerata come una regione da sovvenzionare negli obiettivi di politica regionale svizzera (legge sull'aiuto all'investimento).

Lo studio che sto conducendo sulle ricadute economiche regionali del Parco nazionale Svizzero si attiene principalmente alle seguenti domande :

- 1) Quale proporzione nell'insieme dei turisti soggiornanti nella regione del parco nazionale (Engadina - Val Monastero) può essere considerata come " turisti del parco nazionale " ?
- 2) Qual'è il contributo di questa frazione di visitatori ai risultati economici regionali?

Quanto esposto qui sopra porta ai risultati intermedi del mio studio :  
Le spese effettuate dai turisti del parco nazionale nella regione esaminata rappresentano l'elemento di partenza per rispondere alla seconda domanda. Allo scopo di ottenere maggiori informazioni al riguardo ho condotto un'inchiesta sui visitatori del Parco nazionale Svizzero durante l'estate del 1997. Mi sono anche interessata al ruolo che aveva giocato il parco nazionale nella decisione delle persone interrogate, a venire in questa regione. L'inchiesta si è svolta in due giorni, il venerdì 18 e il sabato 19 luglio 1997. E' stata condotta secondo il metodo delle precedenti inchieste svolte nel PNS (1991 e 1993), per assicurare la comparabilità dei risultati.

Durante i due giorni dell'inchiesta sono stati distribuiti circa 700 questionari e ne sono stati ritenuti validi 551. La struttura dei visitatori rifletteva largamente i dati ottenuti nel corso delle precedenti inchieste. Per esempio, per la località di provenienza la componente degli svizzeri era del 64% come nelle inchieste precedenti ; lo stesso dicasi per la predominanza delle persone in vacanza, con l'80%.

Aspetti riguardanti l'economia regionale :

Le risposte hanno dato un totale di 5.400 pernottamenti, pari a circa 10 per visitatore in media (campione di 551). Ciò nonostante, numerose persone interrogate non passavano l'insieme delle loro vacanze in un solo

albergo ma alloggiavano in diversi posti. Circa il 70% dei pernottamenti segnalati si svolgeva nella regione dell'Engadina-Val Monastero.

Dal punto di vista dell'economia regionale e del turismo, è importante conoscere la ripartizione e l'occupazione dei diversi tipi di alloggio. Qui i pernottamenti in hotel erano la maggioranza, seguiti dagli appartamenti per le vacanze in affitto e dai campeggi. La parte relativa ai pernottamenti nelle seconde case di proprietà, negli ostelli o nelle strutture di gruppo, presso amici, in famiglia o presso conoscenti è debole. Infine la difficile domanda relativa alle spese : veniva domandato quanti soldi erano destinati a differenti spese per il soggiorno o per i divertimenti, in particolare nelle categorie " alloggio ", " ristorazione ", " spese nei negozi ", " trasporti durante il soggiorno ".

Più di 300 persone hanno risposto a questa domanda. È stato così possibile determinare le spese medie per persona nella regione (escluso il viaggio di andata e ritorno). Esse si elevavano ad 88 franchi svizzeri (tutte le categorie d'albergo considerate assieme). È un dato importante per considerare le ricadute economiche regionali (per esempio i profitti generati grazie ai turisti del parco nazionale). In una tappa successiva ho classificato i risultati a seconda dei tipi di alloggio e ciò ha rimandato un'immagine differenziata. Dopo aver comparato i dati con analoghe inchieste svolte in altre regioni della Svizzera si constata che i visitatori del Parco nazionale Svizzero non si distinguono nelle loro spese dagli altri turisti in montagna.

Il Parco nazionale come motivo di visita della regione :

Il 23% dei visitatori ha dichiarato che non sarebbe venuta nella regione senza la presenza del parco nazionale. In totale il parco nazionale ha giocato un ruolo (almeno parziale) nella decisione di venire nella regione per il 70% delle persone interrogate. Ciò nonostante non è possibile estendere direttamente questi dati all'insieme dei turisti della regione Engadina-Val Monastero.

*Irene Küpfer*  
*Istituto di Geografia*  
*dell'Università di Zurigo*



Parco nazionale Svizzero  
Foto : Irene Küpfer

## Si possono pilotare i turisti ? Zona di tranquillità dello Zillertaler Hauptkamm

R

Vorrei abbozzare in alcuni brevi paragrafi il carattere della zona di tranquillità dello Zillertaler Hauptkamm (cresta principale della valle dello Ziller) e della sua gestione :

- Il governo del Land del Tirolo può classificare dei territori situati al di fuori delle località e che si distinguono in gran parte per le loro calme " zone di tranquillità ", " ...quando preservare quest'area è di particolare importanza per la distensione o è destinata a diventarlo " (legge LGB1. N° 33/1997). Nelle zone di tranquillità è severamente vietata la costruzione di strade pubbliche, di impianti di risalita di ogni genere, di stabilimenti rumorose, di piste di atterraggio e decollo a scopo turistico.

- Le zone di tranquillità avanzano sulla corda tesa tra la protezione e lo sviluppo (turistico).  
- Il Tirolo, oltre al Parco nazionale degli Hohe Tauern, gestisce solo due (presto tre) zone di tranquillità, tra cui quello dello Zillertaler Hauptkamm. C'è stato bisogno di un progetto pilota di quattro anni per istituire un'amministrazione permanente (attraverso un'associazione regionale) e dotarla dei necessari mezzi finanziari (800.000,- ATS all'anno, circa 62.000 - ECU).

Vale a dire che in pratica per l'avvio pratico delle misure, ad esempio per " pilotare i visitatori ", l'amministrazione dispone di una sola persona e praticamente di nessun mezzo finanziario.

Le zone di tranquillità riguardano generalmente catene montagnose di grande estensione : la zona di tranquillità dello Zillertaler

E

I

S

S

O

D

Hauptkamm si estende su circa 372 kmq e riguarda tre comuni (quattro paesi compresi tra i 350 e i 3.500 abitanti circa).

- Fin da quando questa catena di montagne accoglie i turisti esiste una canalizzazione dei visitatori. È il carattere dell'alta montagna ad operare la selezione. I potenziali visitatori sono " diretti " dagli obiettivi che vorrebbero raggiungere. Questi vanno dagli chalet d'alpeggio, passando per i rifugi alpini, fino alle cime - le più attraenti e relativamente poco numerose. Tra questi punti, un certo numero di sentieri rappresentano in se stessi un obiettivo, in particolare gli itinerari di escursione da rifugio a rifugio che sono spesso utilizzati durante i mesi estivi. All'entrata della zona di tranquillità dello Zillertal Hauptkamm, i muri di tre laghi di sbarramento nelle valli principali sono destinazione per (quasi) tutti i generi di veicoli pubblici e privati. Tutte le altre forme di sfruttamento umano sono talmente limitate da poter essere dimenticate, o devono esserlo : da una parte a causa della capacità dell'amministrazione e dall'altra, nell'ottica delle buone relazioni con la popolazione.

I visitatori sono pilotati, anche se in modo non cosciente nel nostro senso, per esempio dai gestori e dai proprietari degli alpeggi, ristoranti e rifugi : la maggior parte di queste destinazioni sono create sfruttate per l'uomo, il visitatore trova richiami al consumo fin sui muri di riporto. " Solo " le cime e forse i sentieri sono definiti esclusivamente dalla natura.

Il mio interesse verte sul miglioramento della qualità,

- dal punto di vista dell'accordo tra sfruttamento e protezione, dunque tra gestori, agricoltori e tutti gli abitanti, e la necessità sociale di proteggere la natura (espressa attraverso le leggi, ecc.),  
- dal punto di vista delle informazioni approfondite fino alla valorizzazione pedagogica degli obiettivi di protezione, delle particolarità naturali ma anche culturali, ecc. Per i visitatori,  
- e soprattutto dal punto di vista degli elementi del paesaggio particolarmente degni di protezione.

Nella zona di tranquillità dello Zillertal Hauptkamm, la canalizzazione dei visitatori passa quasi sempre per una forma di interazione tra le imprese locali (commerciali) ed i visitatori esterni alla ricerca di distensione. Questa interazione deve essere rispettosa della natura sia per la sua forma che per la sua estensione questo è quel che cerco di realizzare con le mie misure di " canalizzazione dei visitatori ".

**Gudrun FISCHER**

*Zona di Tranquillità dello Zillertaler Hauptkamm*

## Un "più" ai parchi naturali dell'Alto-Adige - Sud Tirolo



Guardia (Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige)  
Foto : Ufficio Parchi Naturali - Provincia di Bolzano

oltre alla protezione e alla salvaguardia della natura, la ricerca scientifica e lo sviluppo sostenibile delle attività di tempo libero.

Sempre più le persone vorrebbero scoprire la natura durante il loro tempo libero. Spesso ciò viola i regolamenti delle aree protette e così diventa importante seguire i consigli e le informazioni in modo da mantenere un comportamento corretto nei confronti della risorsa.

Riconoscere tale necessità ha spinto diversi paesi a nominare dei guardia parco.

Nel 1998 l'ufficio incaricato della gestione dei parchi naturali dell'Alto Adige ha completato con successo uno studio sul tema della «guardia parco in Alto Adige». Studio seguito da un corso di formazione e da un periodo di pratica di quattro mesi. L'obiettivo era di chiarire compiti e

Riconoscimento del profilo professionale di guardia parco

Sette degli otto parchi naturali che erano in progetto durante gli anni Settanta in Alto Adige - Sudtirolo sono stati creati. Tra gli obiettivi principali di queste grandi aree protette

funzioni oltre alle modalità di reclutamento e al profilo professionale del guardia parco in Alto Adige, basandosi anche sulle esperienze di altri paesi europei.

Dall'autunno 1998 la proposta del profilo professionale di guardia-parco è stata riconosciuta dalla provincia autonoma di Bolzano.

In futuro in Alto Adige ci saranno dei guardia parco principali in servizio permanente a cui si affiancheranno guardia parco stagionali.

I guardia parco in servizio permanente nelle aree protette eseguiranno compiti tecnico-organizzativi oltre a compiti di gestione e sorveglianza ed assisteranno gli amministratori nelle attività di funzionamento dell'area protetta. Potranno anche assicurare l'espletamento delle funzioni di comunicazione sui temi che riguardano la natura e l'area protetta e parteciperanno inoltre al lavoro di informazione e formazione.

Questo compito sarà coadiuvato dai guardia parco in servizio stagionale che si occuperanno principalmente dei visitatori durante i mesi estivi. Infatti il notevole afflusso che si verifica nei mesi estivi necessita, soprattutto nell'alta stagione, di un servizio informazioni permanente. I guardia parco stagionali saranno coordinati e sorvegliati da membri del servizio permanente. Contrariamente a questi ultimi gli stagionali non assicureranno compiti di controllo.

I guardia-parco saranno in contatto diretto con i visitatori dell'area protetta. La mediazione tra l'entusiasmo e la sensibilizzazione alla natura può riuscire solo per mezzo di un'offerta personalizzata. In più questo lascia nel visitatore un ricordo permanente e di notevole effetto.

Per poter assicurare questi compiti è necessario preparare i futuri guardia parco con un'adeguata e continua formazione.

Il reclutamento del personale permanente si fa per concorso nazionale con precise condizioni di accesso. Una volta superato il concorso il personale selezionato segue corsi interni all'istituzione o formazioni esterne.

Gli stagionali sono reclutati ogni anno. Il colloquio iniziale è seguito da un corso di formazione di due settimane che verte sui temi della regolamentazione, della gestione, del funzionamento degli ecosistemi, della protezione della natura, delle zone e dell'ambiente, lavoro di comunicazione e sul campo.

L'accettazione di questo profilo professionale ci ha permesso di fare un grande passo avanti nella gestione personale delle nostre aree protette. Il ricorso ai guardia-parco permanenti o stagionali che siano ci dà la possibilità di soddisfare le esigenze dei visitatori e della popolazione locale. Un bel compito, che favorisce la sensibilizzazione per il nostro patrimonio naturale davvero unico.

**Artur Kammerer & Astrid Wiedenhofer**  
*Ufficio Parchi Naturali - Provincia di Bolzano*

## Il "Pré de Madame Carle", nel Parco nazionale degli Ecrins. Un trattamento d'eccezione per un sito d'eccezione

Nel cuore del Parco nazionale degli Ecrins, il "Pré de Madame Carle" riceve ogni anno, nel periodo estivo, diverse centinaia di migliaia di visitatori. La fama nazionale ed internazionale di questo sito non smette di accrescersi; a più di 1.800 metri di altitudine, permette di avvicinare in automobile uno dei panorami più straordinari delle Alpi francesi (il Glacier Blanc) ed offre una facile accesso al prestigioso "4000" della Barre des Ecrins.

Si può constatare il crescente degrado del sito, provocato dalla sosta e dalla circolazione anarchica delle automobili e dei visitatori (accrescimento delle zone erose e denudate, abbandono dei rifiuti alla periferia del sito, degrado generalizzato dell'estetica del sito,...). È urgente l'organizzazione di un programma di riqualificazione del sito.

Il regolamento attualmente in vigore per il "Pré de Madame Carle" non permette di considerare il divieto e nemmeno la limitazione alla circolazione delle automobili. L'allestimento di un'area di sosta e il miglioramento delle strutture di accoglienza sono state inevitabili malgrado la finalità e gli obiettivi dei parchi nazionali attribuiscono alle zone centrali funzioni di protezione del patrimonio naturale ed escludano qualsiasi azione che modifichi fortemente e permanentemente i siti. Sarebbe opportuno considerare la realizzazione per questo sito prestigioso di programmi di lavoro che non ipotizzino alcuna ipotesi avveniristica e specialmente il ritorno allo stato naturale.

La realizzazione di gestioni "reversibili" è tanto più interessante dei principi che si ricavano dai "Monumenti Storici" che raccomandano il rispetto assoluto del "Monumento" e che noi abbiamo adottato favorendo "l'inserzione" delle opere nel loro ambiente escludendo qualsiasi apporto esogeno e privilegiando i materiali "dell'ambiente". L'interesse economico è rafforzato dalla possibilità di assegnare i cantieri a piccole imprese locali poiché le tecniche raccomandate esigono materiali sofisticati e fanno appello a competenze radicate nelle tradizioni locali.

La loro raccomandazione partecipa alla conservazione e alla rivalorizzazione delle tecniche tradizionali conosciute localmente nella costruzione ed utilizzazione dei materiali del sito.

Sul "Pré de Madame Carle" è stato realizzato un parcheggio di 700 posti; un'area per l'accoglienza dei visitatori di 2.000 mq è stata pavimentata; è stata realizzata una piccola costruzione per l'accoglienza e le informazioni sul Parco nazionale e sono stati risistemati sentieri per 2Km.

Tutto è stato realizzato senza servirsi di materiali di provenienza esterna. Niente, N, cemento, niente piante esotiche... Tutto proviene dal sito o dalle prossime vicinanze. Le costruzioni, frutto di sapienti assemblaggi sono perfettamente integrate al sito, alla sua qualità, al suo paesaggio... La vegetazione naturale ricolonizza rapidamente gli spazi riabilitati.

E domani, se i nostri successori e i nostri figli vorranno restituire al "Pré de Madame Carle" il suo aspetto originale, tutto è facilmente smontabile senza difficoltà; non ci sono costruzioni irreversibili, non ci sono materiali esogeni ed inquinanti da trasportare fuori dal sito. I nostri contemporanei scoprono un sito eccezionale beneficiando dei servizi e dell'accoglienza che il prestigio del sito fa sì che ci si aspetti; e le generazioni future conservano la più grande libertà per la gestione del patrimonio che noi gli avremo trasmesso e che loro, a loro turno, dovranno trasmettere...

**Bernard Patin**  
*Parco nazionale degli Ecrins*

*Il «Pré de Madame Carle»  
Foto : S. D'Houwt - Parco nazionale degli Ecrins*



## "Il turismo e le aree protette nelle Alpi" Un censimento della frequentazione dei visitatori e del suo impatto nell'economia regionale nell'ambito di due esposti

Le aree protette sono significative per l'economia regionale. Tuttavia valutare il grado di questo impatto, anzi attribuirgli una rappresentazione cifrata, riesce ancora solo raramente. Conoscere il contributo dell'area protetta per il valore accresciuto del turismo è primordiale, soprattutto per i gestori. Inoltre la garanzia dei dati cifrati contribuirà a rendere l'area protetta maggiormente accettata al livello

regionale. È questo lo scopo con il quale il gruppo di lavoro «turismo» della Rete delle Aree Protette Alpine avviò un censimento il cui tema era «turismo e aree protette nelle Alpi».

Questi lavori prendono inizio nell'ambito di due esposti. Le incaricate dell'inchiesta sono le signorine Doris Wiederwald (Université de Graz - A) e Mascha Chodziesner-Bonne (Université de Chambéry - F).

La spedizione di una preparazione all'inchiesta indirizzata a tutti gli amministratori delle aree protette ha già permesso d'identificare le strutture interessate sul posto.

Attraverso il giro posta verranno scelti al massimo 30 parchi, così da permettere, dopo aver preso appuntamento, uno scambio di pareri predefiniti con i gestori responsabili. Alcune amministrazioni di aree protette riceveranno il questionario, base per gli scambi, in anticipo, e ciò con lo scopo di verificarne la sua praticabilità.

L'obiettivo di tale censimento, nell'ambito dello studio, è di permettere una visione globale delle aree protette coinvolte nei seguenti temi :

- Frequentazione da parte dei visitatori, distribuzione spaziale del numero di visitatori, l'offerta turistica all'interno dell'area protetta
- Importanza dell'area protetta nell'economia regionale : numero di pernottamenti da parte dei visitatori dell'area protetta nella zona d'influenza nonché la collaborazione con gli enti locali del turismo.
- Questioni di ricerca da elaborare in futuro.

Il censimento si baserà sulle seguenti fonti :

- Pubblicazioni e relazioni esistenti presso le aree protette ed altri enti (associazioni per la promozione del turismo, biblioteche specializzate).

- Sfondi di mappe per la definizione della zona d'influenza dell'area protetta e per la rappresentazione delle infrastrutture esistenti per le attività turistiche.

- Statistiche delle associazioni per la promozione del turismo, delle Alpi ed altri comuni : riconoscimento e struttura turistica, dati sull'economia regionale.

Le rispettive amministrazioni delle aree protette sono pregate di raggruppare le date necessarie, durante le quali non sono libere, fino al momento dello scambio, in modo da poterle integrare allo studio. Il questionario definitivo sarà mandato prima dello scambio con i gestori, e ciò con lo scopo di informarli dell'abbondanza e della natura delle informazioni richieste.

I dati riguardanti ogni area protetta verranno, per quanto possibile, studiati in modo da permettere paragoni.

*Josef Seidenschwarz*

*Parco nazionale di Berchtesgaden*

## Risultati della pre-inchiesta «Frequentazione turistica e ricadute economiche»

La pre-inchiesta avviata a fine febbraio, ha permesso di individuare una trentina di aree protette suscettibili di partecipare allo studio. Con l'aiuto di una mappa è possibile verificare le maggiori variazioni riguardanti il numero di visitatori di passaggio nei parchi. Attraverso le risposte fornite dalle aree protette si è anche potuto evidenziare che il numero di visitatori non è automaticamente proporzionale alla grandezza dell'area protetta.

Tuttavia queste cifre riguardanti la frequentazione non sono sempre attendibili visto che molte aree protette non hanno eseguito conteggi razionali ma stime. D'altronde, i metodi di conteggio possono essere molto divergenti, si

tratti soltanto di valutazioni all'interno dei centri visitatori, oppure di conteggi di medie quotidiane.

Così, alcune aree protette come i parchi naturali regionali del Vercors e di Chartreuse (F), il Parco naturale Paneveggio Pale di San Martino (I), i parchi nazionali di Val Grande, dello Stelvio, delle Dolomiti Bellunesi (I), quelli di Hohen Tauern (A) e di Berchtesgaden (D) non vengono censiti su questa mappa. In effetti, hanno dimostrato un forte interesse per lo studio ma attualmente non possiedono dati precisi.

Faremo in modo di proporre, tramite il nostro studio, un'armonizzazione dei metodi sicché si

possa procedere ai conteggi dei visitatori basati su indicatori che permetteranno di paragonare più facilmente i flussi di frequentazione turistica e l'importanza delle ricadute economiche al livello transalpino. L'obiettivo principale di tale armonizzazione consiste nel permettere ai vari gestori delle aree protette dell'Arco alpino di scambiare idee ed esperienze che li aiuteranno a sostenere quanto sia importante l'esistere delle loro rispettive aree protette per l'economia regionale.

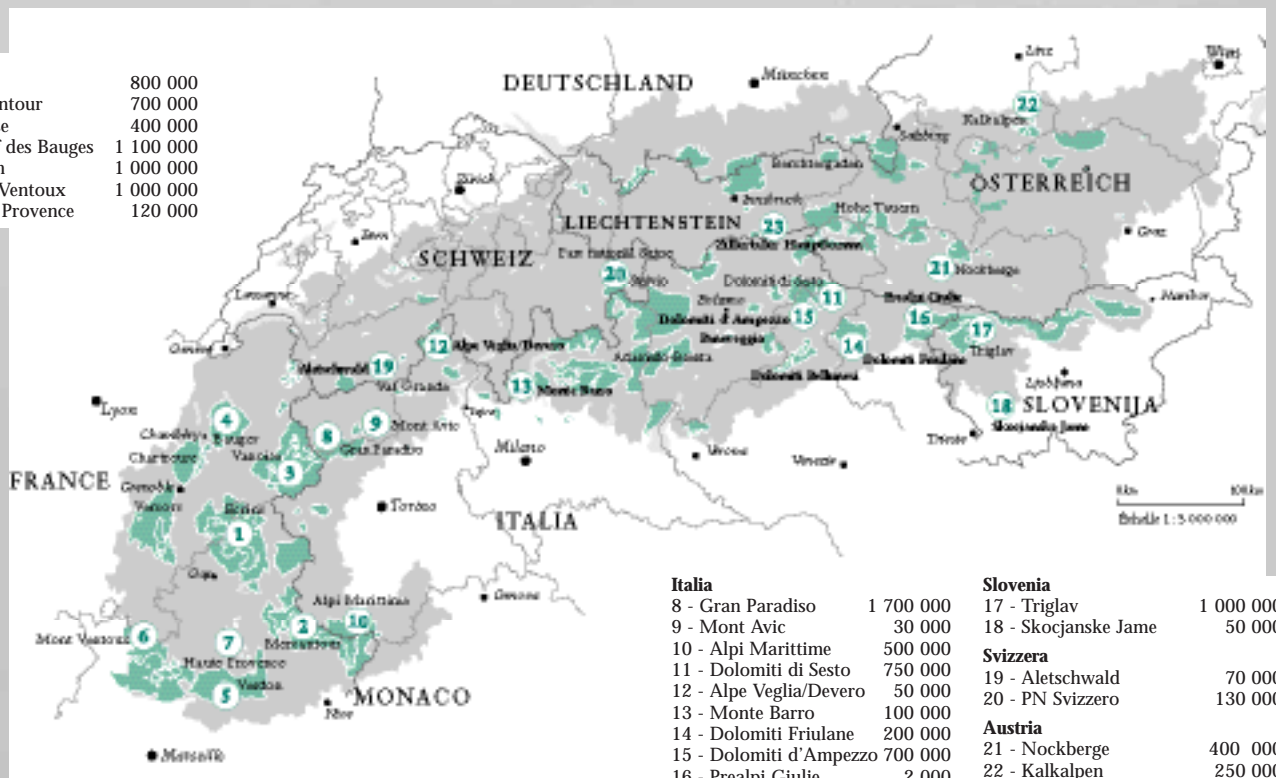
*Mascha Chodziesner-Bonne*

*Doris Wiederwald*

*Rete delle Aree Protette Alpine*

### La frequentazione turistica delle aree protette dell'Arco alpino : alcuni esempi

Francia	
1 - Ecrins	800 000
2 - Mercantour	700 000
3 - Vanoise	400 000
4 - Massif des Bauges	1 100 000
5 - Verdon	1 000 000
6 - Mont Ventoux	1 000 000
7 - Haute Provence	120 000



Italia	
8 - Gran Paradiso	1 700 000
9 - Mont Avic	30 000
10 - Alpi Marittime	500 000
11 - Dolomiti di Sesto	750 000
12 - Alpe Veglia/Devero	50 000
13 - Monte Barro	100 000
14 - Dolomiti Friulane	200 000
15 - Dolomiti d'Ampezzo	700 000
16 - Prealpi Giulie	2 000

Slovenia	
17 - Triglav	1 000 000
18 - Skocjanske Jame	50 000
Svizzera	
19 - Aletschwald	70 000
20 - PN Svizzero	130 000
Austria	
21 - Nockberge	400 000
22 - Kalkalpen	250 000
23 - Zillertaler Hauptkamm	120 000



**Non solo la Rete vive attraverso le sue varie manifestazioni, il suo sito internet, il suo bollettino... ma anche attraverso richieste varie e diverse che ci vengono rivolte e che trasmettiamo all'insieme della Rete. Tra queste ne abbiamo scelte alcune.**

### Rassicurare una strada in ambiente alpino

Il Parco nazionale della Vanoise (F) si trova davanti al seguente problema :

Per assicurare l'unica strada di accesso al paese di Bonneval-sur-Arc, minacciato dalle valanghe, il gestore di questa strada vuole realizzare all'interno del Parco nazionale, un congegno di inizio automatico delle valanghe (sistema GAZEX).

In caso di pericolo, la strada veniva chiusa ed il paese di Bonneval-sur-Arc (paese di 300 abitanti, ma molto turistico) restava isolato dalla valle per più giorni finché la strada venisse di nuovo aperta nelle condizioni di sicurezza a volte " al limite ". Il gestore della strada cioè il Dipartimento della Savoia, non vuole più prendere rischi.

La zona, un versante esposto al sud, è ricchissima di camosci, stambecchi e anche di fagiani di monte (tra l'altro).

Esistono nelle Alpi situazioni simili per una strada o un altro impianto da assicurare ? In questo caso, ci sono altri mezzi esistenti per assicurare la strada ed evitare dei tiri preventivi di valanghe ?

Ringrazio i parchi delle Alpi che potranno aiutarmi a risolvere questo problema importantissimo per il Parco nazionale della Vanoise. Tutti gli esempi di simile situazione in cui gli interessi della protezione della natura sono stati più forti del bisogno di sicurezza mi saranno utili.

*Emmanuel de GUILLEBON*  
*Parco nazionale della Vanoise*

### «Foulée Blanche» : un'occasione di scambio tra scolari dei parchi alpini

In occasione della XXI «Foulée Blanche», grazie all'interessamento della Rete Alpina, due gruppi di scolari provenienti dal Parco Nazionale degli Hohe Tauern (Austria) e dal Parco Nazionale del Triglav (Slovenia) hanno potuto visitare il Parco naturale regionale del Vercors. Durante una settimana un programma sportivo e culturale ha permesso agli scolari di scoprire il territorio del Vercors e di conoscere altre culture. Scambi di questo tipo potrebbero essere rafforzati tra le aree protette alpine ed in questo senso sono già stati presi i primi contatti.

### Inventario delle ricerche e degli studi nelle aree protette alpine

In seguito ad una richiesta del Parco Nazionale dello Stelvio e dell'Accademia Europea di Bolzano la Rete delle Aree Protette Alpine ha fornito un conciso inventario degli studi e delle ricerche che sono in corso o in fase di progettazione nei parchi nazionali francesi. Tale richiesta è stata formulata con l'obiettivo di coordinare al meglio la ricerca in seno al parco e di approfittare delle eventuali esperienze fatte nei parchi nazionali francesi. Con l'occasione ringraziamo tutti i parchi che hanno fornito informazioni relative al soggetto richiesto. La Rete delle Aree Protette Alpine intende allargare tale inchiesta all'insieme dell'Arco Alpino durante l'estate 1999. L'obiettivo è quello della creazione di una piccola banca dati disponibile a tutte le aree protette e che permetta loro di concentrarsi soprattutto sui progetti di cooperazione con altri organismi di ricerca.

Il progetto sarà realizzato con la collaborazione dell'Accademia svizzera delle Scienze Naturali

### LEADER II : si intensificano gli scambi tra il personale

Sono molti gli scambi che hanno avuto luogo in seno all'iniziativa internazionale nota come programma LEADER. Così una delegazione del Parco Nazionale degli Hohe Tauern (Carinzia) ha visitato il Parco naturale regionale del Vercors allo scopo di avviare un programma comune di scambio specialmente riguardo al programma del Vercors sul «parlamento dei bambini». Tale dossier è attualmente oggetto di una domanda di sovvenzione europea.

In seno alla collaborazione tra il Parco Nazionale degli Ecrins ed il Parco Nazionale degli Hohe Tauern hanno avuto luogo due visite, finanziate grazie al programma internazionale LEADER. Si tratta di un programma comune per la valorizzazione del paesaggio a «bocage» nelle attività locali, sia sul piano economico che su quello ambientale.

### I picchi

Sono numerose le aree protette che hanno risposto alla richiesta del Parco Nazionale degli Ecrins (F) riguardo ai programmi di ricerca e studio sul picchio. Il servizio scientifico del Parco Nazionale degli Ecrins ha potuto beneficiare di queste informazioni per condurre un lavoro su questa specie indicatrice (rapporto edito). Ringraziamo le aree protette e le altre organizzazioni che hanno risposto alla nostra richiesta.

### Programma Comenius

Il liceo " Les Eaux Claires " di Grenoble è incaricato dell'animazione di un programma europeo di scambi scolastici sul tema " la vita in montagna ", col sostegno del Parco nazionale degli Ecrins. Per questo scambio, dei licei partner hanno potuto essere trovati nella Rete Alpina : licei di Berchtesgaden (Baviera), delle regioni del Parco naturale delle Alpi Marittime (Italia) e del Parco nazionale degli Hohe Tauern (Austria). Questo programma dovrebbe iniziare quest'estate.

### Proposta di collaborazione : il CPIE ed il turismo naturalista

Il Centro Permanente d'Iniziativa per l'Ambiente (CPIE Vercors) conduce dal 1994 per il Parco naturale regionale del Vercors, un'azione originale ed innovativa di promozione del turismo naturalistico nell'ambito del Massiccio. Quest'azione si traduce, tra l'altro, con la realizzazione di prodotti turistici naturalistici (osservazione della fauna e/o della flora selvatica) e con la loro promozione presso agenzie di pro loco naturalistiche straniere, principalmente inglesi ma anche tedesche ed olandesi. Oltre i contatti via posta o la partecipazione al salone internazionale «Birdwatching fair», abbiamo anche organizzato nel 1998 un Educ'tour in comune con il Parco naturale regionale del Luberon. Così 7 agenzie hanno potuto scoprire sul posto le potenzialità naturalistiche di questi due parchi . I risultati molto incoraggianti di queste varie azioni (7 a 8 agenzie straniere organizzeranno nel corso del 1999/2000, nel Vercors dei soggiorni d'osservazioni naturalistiche) ci incitano a proseguire questo programma. Saremmo molto lieti di collaborare con altri parchi alpini che abbiano anche loro cercato di valorizzare da un punto di vista turistico la loro diversità naturalistica o che auspicherebbero farlo prossimamente in modo da poter fruire delle nostre esperienze, dei nostri contatti internazionali ed eventualmente sviluppare azioni comuni. Ovviamente siamo a vostra intera disposizione per dare informazioni ancora più precise sulla natura delle nostre azioni.

*Bruno VEILLET*  
*CPIE Vercors*

## Riunione del Comitato di Pilotaggio Internazionale nel Principato di Monaco

La Sua Eccellenza il Ministro Bernard Fautrier sottolinea l'interesse del Principato di Monaco alla Convenzione delle Alpi e alle attività della Rete delle Aree Protette Alpine. Il Ministro Fautrier cita in special modo il caso dei grandi predatori come esempio per la necessità della cooperazione transalpina e si complimenta per l'iniziativa della Rete di costituire un gruppo di lavoro internazionale a questo scopo. Philippe Maigne, per il Parco Nazionale degli Ecrins, coordinatore della Rete, sottolinea che i lavori della Rete delle Aree Protette Alpine, avviati fin dalla prima Conferenza Internazionale delle Aree Protette delle Alpi del 1995 a Gap (F) e la recente istituzionalizzazione della Rete (1998) hanno permesso di raffrontare le competenze in materia di gestione delle aree protette tra i Paesi firmatari della Convenzione delle Alpi.

### Gruppi di lavoro

**Camoscio** : continuazione dell'osservazione della popolazione con un metodo armonizzato fra diversi parchi nazionali, volontà di allargare questo gruppo nel 1999 in occasione della riunione nel Parco Nazionale del Triglav.

**Turismo** : è in corso lo studio sul censimento della frequentazione turistica e sull'importanza delle ricadute economiche, lo studio necessita della cooperazione di numerosi parchi e riserve dell'Arco Alpino.

**Stambecco** : organizzazione di un atelier di lavoro nel maggio del 1999 nel Parco Nazionale Svizzero per l'osservazione e la gestione della specie. Attuazione di un protocollo di osservazione comune.

**Aquila reale** : incontri regolari dal 1997, riuscita delle prime azioni, realizzato un bollettino speciale sulla specie e sul gipeto barbuto, in corso un lavoro per la sensibilizzazione del grande pubblico.

**Lista dei membri del Comitato di pilotaggio** : J. BIZJAK (SLO), H. HALLER (CH), A. KAMMERER (I), A. KARNER (I), P. LHEUREUX (F), P. MAIGNE (F), M. OTTINO (I), P. ROSSI (I), P. RUPITSCH (A), E. TOMPETRINI (I), H. ZIERL (D)

**Invitati** : SEM Bernard FAUTRIER (MC), L. OLIVIER (F), S. MENICUCCI (F), P. VAN KLAVEREN (MC)

**Segreteria** : E. BRANCAZ (F) et G. PLASSMANN (F)

**Gipeto barbuto**: idem, come sopra.

**Griffone** : in ottobre 1999 i primi incontri.

**Flora alpina** : in giugno 1999 i primi incontri.

**Comunicazione** : piano d'azione proposto in marzo 1999 seguente i lavori del gruppo del 1998 (dépliant ed esposizione delle aree protette alpine in corso, altre realizzazioni in previsione).

**Habitat** : nuovo gruppo di lavoro previsto per agosto 1999 (contributo direttivo Habitat, aiuto tecnico alle aree protette).

**Alpaggi** : il gruppo si riferisce al primo atelier tecnico, organizzato nel 1998 nel Parco Nazionale del Triglav. La manifestazione è prevista nel Parco naturale regionale del Vercors a settembre 1999.

**Lingue alpine** : gruppo tecnico avviato dal 1998 con il compito di rispondere alle numerose necessità di traduzione e di strumenti linguistici della rete (testi, interpretariato, scambi,...).



Membri del Comitato di Pilotaggio Internazionale  
Foto : Rete Alpina

### Constatazioni e decisioni del comitato di pilotaggio internazionale :

- Riconoscimento della Rete alpina in quanto ente di coordinamento per la cooperazione delle aree protette alpine e mezzo di attuazione della Convenzione alpina. A questo punto conviene rafforzare lo scambio d'informazioni tra le varie aree protette alpine tramite la Rete ed integrare la comunicazione riguardante l'esistenza e le azioni della Rete all'interno dei vettori d'informazione dei gestori delle aree protette (bollettino, pubblicazioni, Internet...)

- Il regolare funzionamento del comitato di pilotaggio internazionale (3a riunione del gruppo) e dell'Assemblea generale sotto la forma di una grande Conferenza delle aree protette alpine ogni due anni (2a conferenza).

- Da parte dei partners (parchi e riserve) promuovere, accettare ed applicare il principio di co-responsabilità sul piano logistico (aiuto fornito durante l'elaborazione delle azioni) e finanziario (co-finanziamento dei progetti, manifestazioni e scambi).

Si è discusso a lungo su questo punto ; varie proposte sono state emesse dalle aree protette : adottare un sistema di contributo, integrare una linea per le azioni internazionali in ogni budget delle aree protette, partecipare al finanziamento d'azioni della Rete. Quest'ultimo procedimento viene usato per le manifestazioni che si svolgono in un'area protetta partner. L'area protetta accogliente prende a carica una parte del costo (accoglienza, traduzione, logistica). Questo principio tende a generalizzarsi.

- La volontà di rispondere al crescente numero di workshops in seguito alle domande espresse da membri e partners della Rete. Occorre sottolineare in questo contesto la volontà di continuum di questi gruppi di lavoro. (ogni anno incontri regolari tali da far progredire i progetti).

## Il piano d'azione comunicazione della Rete delle Aree Protette Alpine

Nello scopo di realizzare strumenti di comunicazione comuni alle aree protette delle Alpi, un programma d'azione è stato deciso durante l'ultima riunione del gruppo di lavoro " Comunicazione " a Berchtesgaden, il 22 e 23 marzo 1999.

Questo programma d'azione sulla comunicazione comune delle aree protette è costituito da diversi fasi. Vi presentiamo i punti più importanti :

1) Domanda di 50 foto delle aree protette alpine.

Queste foto saranno richieste una sola volta e serviranno per la totalità dei documenti, modulo e supporti di comunicazione della Rete delle Aree Protette Alpine e la loro messa a disposizione per le aree protette alpine.

2) Elaborazione di un dépliant comune alle aree protette alpine :

Si tratta del primo documento comune delle aree protette alpine (parchi regionali, parchi naturali, parchi nazionali, parchi naturali regionali, riserve naturali, riserve della biosfera, zone di tranquillità ...).

Questo dépliant comprenderà la carta delle aree protette aggiornata e dei testi che presentano la diversità delle aree protette, la loro missione e l'importanza della cooperazione internazionale. Questo dépliant sarà edito in versione francese, italiana, tedesca e slovena.

3) Elaborazione di un modello d'esposizione " Rete delle Aree Protette Alpine "

Questo modulo potrebbe essere concepito come uno " stand ombrello " che permetta cioè di modulare gli elementi secondo i bisogni e di evolversi secondo gli interessi della Rete delle Aree Protette Alpine. L'idea è la seguente :

Presentazione dell'Arco Alpino con definizione delle differenti aree protette. L'identificazione delle strutture avviene unicamente a livello del loro tipo e nome invece che della superficie (tali dati non necessitano di alcuna traduzione !). Sul fondo si possono immaginare delle foto che esprimano messaggi forti (ruoli e sfide: ricerca, ricreazione, protezione, sviluppo...) con un breve testo. Queste foto provengono dalla banca immagini della Rete che per allora sarà già istituita (fase 1).

Un testo tratterà, in maniera succinta dell'esistenza e del ruolo della rete. Questo modulo è complementare al progetto del dépliant comune (fase 2) e permette ad ogni visitatore di partire con un documento in dettaglio del contenuto del modulo.

Questa prima tranche dei lavori sarà realizzata nel 1999.

4) Creazione di un catalogo delle aree protette :

Si tratta di una presentazione delle aree protette delle Alpi per singole schede. Ogni area avrà così la possibilità di presentarsi secondo una griglia stabilita, un elemento cartografico armonizzato ed una foto, rappresentante a propria scelta, un paesaggio od un elemento tipico del suo territorio. Queste differenti schede componenti il catalogo potranno presentare anche come " carte d'identità individuali " nei differenti centri per i visitatori dei parchi. Questo anche per rispondere a quanto espresso a Matri circa la diffusione dell'informazione sulle altre aree protette delle Alpi nei diversi centri di accoglienza dei visitatori.

5) Creazione di un modulo espositivo che presenti ogni area protetta della Rete Alpina :

La banca immagini e degli elementi del testo del modulo di esposizione comune (fase 3) dovrebbero poter essere utilizzati per realizzare dei pannelli espositivi che permettano di presentare ogni area protetta attraverso il suo territorio e le azioni principali sotto forma di immagini identificabili direttamente con lo spazio in questione. Questo modulo è complementare al progetto del catalogo (fase 4).

Questa seconda tranche di lavoro (fasi 4 e 5) dovrebbe essere dettagliata nel programma 2000.

Claude Dautrey / Guido Plassmann  
Parco nazionale Les Ecrins

## Conferenza Alpina : il protocollo turismo è stato firmato !

ICittiamo due articoli di questo protocollo che corrispondono agli obiettivi del progetto "Frequentazione turistica delle aree protette e ricadute economiche" condotto dall'Accademia Svizzera delle Scienze Naturali e dalla Rete delle Aree Protette Alpine. Questi articoli mostrano la pertinenza dell'indagine per le aree protette alpine ed illustrano l'importanza di un osservatorio sul turismo alpino (art. 22) per quale questo tipo di studio deve contribuire dimostrando gli vantaggi (ricadute economiche per le popolazioni locali) e gli impatti del turismo (siti sensibili - art. 8) colle misure da prendere. Inoltre lo studio corrisponde all'obiettivo enunciato nell'articolo 22/1 nella misura dove realizzato congiuntamente colle diversi gestori di aree protette dei paesi alpin.

### Articolo 8

#### Pianificazione dei flussi turistici

Le Parti contraenti favoriscono misure di pianificazione dei flussi turistici, in particolare nelle aree protette, organizzando la distribuzione e il soggiorno dei turisti in modo da garantire la tutela di questi siti.

### Articolo 22

#### Ricerca e osservazione

1. Le Parti contraenti promuovono e armonizzano, in stretta collaborazione, la ricerca e l'osservazione sistematica al fine di una migliore conoscenza delle interazioni fra turismo ed ambiente sulle Alpi, nonché l'analisi degli sviluppi futuri.

2. Le Parti contraenti provvedono affinché i risultati nazionali della ricerca e dell'osservazione sistematica, siano raccolti in un sistema comune di osservazione e informazione permanenti e siano resi pubblicamente accessibili nel quadro istituzional vigente.

## Seminario e Convegno «Un parco europeo per il XXI secolo»

I parchi del Mercantour (F) e delle Alpi Marittime (I) organizzeranno dal 13 al 16 ottobre 1999 un seminario ed un convegno sulle questioni della costituzione di un'area protetta transfrontaliera. I temi affrontati verteranno in special modo sulla classificazione al patrimonio mondiale dell'UNESCO, della creazione di una riserva della biosfera transfrontaliera, del patrimonio culturale e dello sviluppo sostenibile come al territorio coperto dai due parchi. Gli incontri si svolgeranno ad Entraque (Italia) ed a Menton nella

## CALENDARIO 1999

### Manifestazioni della Rete delle Aree Protette Alpine

- |                        |  |
|------------------------|--|
| 19 e 20 maggio 1999    | Colloquio " Stambecco ", Parco nazionale Svizzero, CH  |
| 9 - 11 giugno 1999     | Workshop " Camoscio ", Parco nazionale del Triglav, SLO  |
| 29 e 30 giugno 1999    | Colloquio " Flora alpina " a Gap-Charance, Conservatoire botanique, F  |
| 30 e 31 agosto 1999    | Workshop " Habitat ", Principato del Liechtenstein in collaborazione con la CIPRA-Internazionale, FL   |
| 7 e 8 settembre 1999   | Colloquio " Gestione degli alpeggi ", Parco naturale regionale del Vercors, F  |
| 29 sett. - 2 ott. 1999 | Seminario " Polo montagna " in Norvegia : " Collaborazione degli organismi per il mantenimento della biodiversità ", Parco nazionale di Jotunheimen, N |
| 13, 14, 15 ott. 1999   | Workshop " Aquila reale, Gipeto barbuto, Grifone ", Parco nazionale degli Hohe Tauern, Rauris, A   |

### Agenda CIPRA

- |                |   |
|----------------|---|
| 22 giugno 1999 | Vienna, Convegno annuale della CIPRA-Austria sul tema " Effetti dell'Agenda 2000 sulle Alpi " |
|----------------|---|

*Informazioni : CIPRA Österreich, c/o ÖGNU Umweltdachverband, Alserstrasse 21/1/5, A-1080 Wien, Tel.: ++43-1-40 113-0, Fax: ++43-1-40 113-50, Umweltdachverband@oegnu.or.at (subject : CIPRA)*

- |             |   |
|-------------|---|
| Estate 1999 | Accademia estiva " Obiettivo sulle Alpi " Schaan (FL) |
|-------------|---|

*Informazioni : CIPRA International, Im Bretscha 22, FL-9494 Schaan, Tel.: ++423-237 40 30, Fax: ++423-237 40 31, cipra@cipra.org, http://www.cipra.org*

- |                   |  |
|-------------------|--|
| 28 - 30 ott. 1999 | Benediktbeuren, Convegno annuale della CIPRA " Essere giovani e invecchiare nelle Alpi " |
|-------------------|--|

*Informazioni : CIPRA-Deutschland, Waltherstrasse 29, D-80337 München, Tel.: ++49-89-54 42 78 50, Fax: ++49-89-54 42 78 99, futour@t-online.de, cipra.deutschland@cipra.org*

### Appuntamenti EUROPARC

- |                    |   |
|--------------------|---|
| 24 maggio 1999     | Giornata europea dei parchi   |
| 15 - 19 sett. 1999 | Conferenza annuale, EUROPARC '99, Zakopane, Parco nazionale delle Alti Tatra, P |

*Informazioni : EUROPARC, Kröllstrasse 5, Postfach 11 53, D-94475 Grafenau, Tél. : ++49-8552-96 10 0, Fax : ++49-8552-96 10 19, europarc@t-online.de, http://www.europarc.org*

### EUROSITE

- |                    |  |
|--------------------|--|
| 22 - 26 sett. 1999 | Seminario Internazionale e Assemblea generale annuale di EUROSITE, Staatsbosbeheer |
| 3 - 6 nov. 1999    | Gestione della Natura e Settore Privato, Organizzato in Andalousia, Spagna         |
| 17 - 20 nov. 1999  | Uccelli d'Acqua della Facciata Atlantica, organizzato Bretagne Vivante/SEPNB       |

*Informazioni : EUROSITE, Ufficio Programma e Sviluppo, PO Box 1366, NL-5004 BJ Tilburg Tel : ++31-134 678 638, Fax : ++31-134 634 129, E-mail : EUROSITE@kub.nl*

## Annuncio : il futuro delle aree culturali in questione

L'associazione " Ruhegebietsbetreuung Zillertaler Hauptkamm " (zona di tranquillità dello Zillertal) organizza colla comune di Brandberg/Tirolo un colloquio sul tema : " Praterie d'altitudine in forte pendenza - sentieri stretti " ("Steile Wiesen - schmale Wege") il 8 e il 9 ottobre 1999. Questo colloquio tratterà del futuro delle aree culturali a forte identità come spazio vitale e ricreativo. Questo colloquio si situa nel contesto di un progetto della comune di Brandberg sul mantenimento del paesaggio culturale legato a un programma di monitoraggio cartografico e dovrebbe permettere lo scambio con altre comuni che lavorano su delle problematiche uguali e notament nella Rete delle Aree Protette Alpine e del programma " Alleanza nelle Alpi ".

## Indirizzi Utili

I mezzi di comunicazione si svolgono, le aree protette alpine seguono... ne testimoniano questi indirizzi E-mail

A

### DEUTSCHLAND

Bayerisches Staatsministerium  
für Landesentwicklung und Umweltfragen  
[poststelle@stmlu.bayern.de](mailto:poststelle@stmlu.bayern.de)  
Nationalpark Berchtesgaden  
[Nationalpark.Berchtesgaden@best.baynet.de](mailto:Nationalpark.Berchtesgaden@best.baynet.de)

### FRANCE

Parc national de la Vanoise  
[parc.national@vanoise.com](mailto:parc.national@vanoise.com)  
Parc national des Ecrins  
[ecrins-parcnational@espaces-naturels.fr](mailto:ecrins-parcnational@espaces-naturels.fr)  
Parc national du Mercantour  
[mercantour@wanadoo.fr](mailto:mercantour@wanadoo.fr)  
Parc naturel régional de Chartreuse  
[PNR.Chartreuse@wanadoo.fr](mailto:PNR.Chartreuse@wanadoo.fr)  
Parc naturel régional du Lubéron  
[pnr.luberon@wanadoo.fr](mailto:pnr.luberon@wanadoo.fr)  
Parc naturel régional du Massif des Bauges  
[info@pnr-massif-bauges.fr](mailto:info@pnr-massif-bauges.fr)  
Parc naturel régional du Vercors  
[info@pnr-vercors.fr](mailto:info@pnr-vercors.fr)  
Réserve de biosphère du Mont Ventoux  
[ventoux.biosphere@wanadoo.fr](mailto:ventoux.biosphere@wanadoo.fr)  
Réserve naturelle géologique de Haute-Provence  
[resgeol@calvanet.calvacom.fr](mailto:resgeol@calvanet.calvacom.fr)

### ITALIA

Amt für Landschaftsplanung  
[Naturparke@provinz.bz.it](mailto:Naturparke@provinz.bz.it)  
Amt für Naturparke Südtirol  
[Naturparke@provinz.bz.it](mailto:Naturparke@provinz.bz.it)  
Consorzio Parco Monte Barro  
[parco.barro@iol.it](mailto:parco.barro@iol.it)

Consorzio Parco nazionale dello Stelvio  
(Lombardia)  
[panastel@mbx.valteline.it](mailto:panastel@mbx.valteline.it)  
Consorzio Parco nazionale dello Stelvio (Trentino)  
[Parcostelvio.tn.comitato@valdisole.net](mailto:Parcostelvio.tn.comitato@valdisole.net)  
Parco naturale dell'Adamello Brenta  
[parkadbre@well.it](mailto:parkadbre@well.it) ou  
[info@parcoadamellobrenta.tn.it](mailto:info@parcoadamellobrenta.tn.it)  
Parco naturale Alta Valle Pesio e Tanaro  
[poloea.cn@labnet.cnuce.cnr.it](mailto:poloea.cn@labnet.cnuce.cnr.it)  
Parco naturale Campo dei Fiori  
[campfior@skylink.it](mailto:campfior@skylink.it)  
Parco naturale dell'Adamello  
[cmvallecamonica@numerica.it](mailto:cmvallecamonica@numerica.it)  
Parco naturale Alto Garda Bresciano  
[cmag@mail.phoenix.it](mailto:cmag@mail.phoenix.it)  
Parco naturale delle Alpi Marittime  
[parcalma@tin.it](mailto:parcalma@tin.it)  
Parco naturale delle Prealpi Giulie  
[azienda.parchi@regione.fvg.it](mailto:azienda.parchi@regione.fvg.it)  
Parco naturale delle Dolomiti d'Ampezzo  
[regole@sunrise.it](mailto:regole@sunrise.it)  
Parco naturale delle Dolomiti Friulane  
[azienda.parchi@regione.fvg.it](mailto:azienda.parchi@regione.fvg.it)  
Parco naturale Montevecchia e Valle del Curone  
[parco.montevecchia@promo.it](mailto:parco.montevecchia@promo.it)  
Parco naturale Paneveggio-Pale di San Martino  
[info@parcopan.org](mailto:info@parcopan.org)  
Parco naturale Pineta di Appiano Gentile e Tradate  
[marino@mmpoint.it](mailto:marino@mmpoint.it)  
Parco nazionale Dolomiti Bellunesi  
[ente@dolomitipark.it](mailto:ente@dolomitipark.it)  
Parco nazionale Gran Paradiso  
[pngp.info@interbusiness.it](mailto:pngp.info@interbusiness.it)  
Parco Orobic Bergamasco  
[ambiente@spm.it](mailto:ambiente@spm.it)

Parco Orobic Valtellinesi  
[porobie@provincia.so.it](mailto:porobie@provincia.so.it)  
Parco naturale Alpe Veglia e Alpe Devero  
[Parco.vegliadevero@cmvo.net](mailto:Parco.vegliadevero@cmvo.net)

### ÖSTERREICH

Nationalpark Hohe Tauern – Tirolo  
[nph.tirol@netway.at](mailto:nph.tirol@netway.at)  
Nationalpark Hohe Tauern – Salzburg  
[nationalpark@salzburg.or.at](mailto:nationalpark@salzburg.or.at)  
Nationalpark Hohe Tauern – Kärnten  
[hohe.tauern@nationalpark-kaernten.or.at](mailto:hohe.tauern@nationalpark-kaernten.or.at)  
Nationalpark Nockberge  
[nationalpark.NO@net4you.co.at](mailto:nationalpark.NO@net4you.co.at)  
Nationalpark Oberösterreichische Kalkalpen  
[natur@kalkalpen.at](mailto:natur@kalkalpen.at)  
Verein Ruhegebietsbetreuung Zillertaler  
Hauptkamm  
[zillertal.hauptkamm@alpenverein.at](mailto:zillertal.hauptkamm@alpenverein.at)

### SLOVENIA

Park Skočjanske Jame  
[albin.debevec@pss.sigov.mail.si](mailto:albin.debevec@pss.sigov.mail.si)  
Triglavski narodni park  
[Triglavski-narodni-park@tnp.sigov.mail.si](mailto:Triglavski-narodni-park@tnp.sigov.mail.si)

### SUISSE / SCHWEIZ / SVIZZERA

Parc nazional Svizzer  
[info@nationalpark.ch](mailto:info@nationalpark.ch)

T

I

L

A

U

T

T

A

## Pubblicazioni

### Nuova guida per la scoperta del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi

Il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi ha appena pubblicato la sua nuova guida che presenta la fauna e la flora del parco, fornisce informazioni sulla storia culturale e la geologia del parco e propone, inoltre, 16 escursioni alla scoperta dell'ambiente naturale. La guida, ben illustrata, contiene anche informazioni pratiche (rifugi,...) consta di 154 pagine e di una carta del parco. Esiste inoltre un bel CD-Rom del parco. Per ulteriori informazioni: <http://www.dolomitipark.it>

### Spazi - Istruzioni per l'uso

Con l'iniziativa di Guillaume Vallot, questo numero speciale della Rivista di Geografia Alpina tratta dell'influenza e dell'uso dei topoguide in arrampicata, alpinismo e escursione. Raccolta di analisi sociologiche, giuridiche, semiologiche e anche oniriche firmate da Bernard Amy, Philippe Bourdeau, Jean Cornelou, Sylvain Jouty, ecc., è illustrato dai disegni di Samivel [DRGA n°20, 157 pages - Association Revue de Géographie Alpine, 17 rue Maurice Gignoux, F-38031 Grenoble Cedex].

### Le aree protette di grande estensione delle Alpi.

L'Accademia Europea di Bolzano ha appena pubblicato un libro curato da Mario F. Broggi, Rudolf Staub e Flavio V. Ruffini sulle aree protette delle Alpi di superficie superiore ai 1.000 ettari. Questo studio presenta la suddivisione delle aree protette nei differenti paesi dell'Arco Alpino e fornisce numerose informazioni sul loro statuto. Le differenti categorie per paese alpino e tratta delle questioni relative all'apporto delle grandi aree protette per le politiche nazionali ed alpine in materia di salvaguardia della natura e di sviluppo sostenibile. L'opera consta di ampi riassunti in francese, italiano ed inglese. 242 pagine, ISBN 3-8263-3215-6.

### L'Alpe

L'Alpe è una rivista trimestrale pubblicata dal Museo Dauphinois. Questa pubblicazione restituisce le culture e patrimoni dell'Europa alpina. Documenti storici, racconti di viaggiatori, leggende, reportage e altri articoli trattano di temi vari (l'attraversamento delle Alpe, le transumanze...). Tre numeri di un centinaio di pagine ciascuno sono già pubblicati. (Ed. Glénat, Grenoble - commessa: l'Alpe, 6 Rue Lieutenant Chanaron, B.P. 177, F-38008 Grenoble Cedex).

### RETE DELLE AREE PROTETTE ALPINE

Parc national des Ecrins  
c/o LAMA  
17, rue Maurice Gignoux  
F - 38031 Grenoble Cedex  
Tél. : 0033/ (0) 4 76 63 59 46  
Fax : 0033/ (0) 4 76 63 58 77  
e-mail : [alparc@iga.ujf-grenoble.fr](mailto:alparc@iga.ujf-grenoble.fr)  
Internet : <http://alparc.ujf-grenoble.fr>

Direttore della pubblicazione : Philippe Maigne  
Coordinamento : Guido Plassmann  
Concezione : Emmanuelle Brancaz  
Edizione : Louis Manzon - Marion Porta

### Hanno partecipato a questo numero :

Janez Bizjak, Gianni Boscolo, Emmanuelle Brancaz, Yves Brugière, Mascha Chodziesner-Bonne, Claude Dautrey, Albin Debevec, Luis Durnwalder, Emmanuel de Guillebon, Gudrun Fischer, Artur Kammerer, Irene Küpfer, Philippe Maigne, Bernard Patin, Guido Plassmann, Marion Porta, Mathieu Rocheblave, Ettore Sartori, Josef Seidenschwarz, Bruno Veillet, Astrid Wiedenhofer, Doris Wiederwald.

Traduzioni : Agnès Bousquet, Mascha Chodziesner-Bonne, Nathalie Morelle, Patricia Pisicchio, Daniela Tommasini

Pubblicato con il concorso del Ministero di Pianificazione del Territorio e dell'Ambiente, la Regione Provence-Alpes-Côte d'Azur, la Regione Rhône-Alpes e del Parco nazionale degli Ecrins.

Pubblicato in francese, italiano, tedesco.  
Nr. ISSN : 1282-2507